

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

CRA 16 – ex INFS

Attività istituzionali

Obiettivo R0011111 – Attività Istituzionale

Nel corso del 2013 sono proseguiti le attività istituzionali previste dallo Statuto ex INFS e transitate in ISPRA, e precisamente: attività di consulenza ordinaria (ex L. 157/92, DPR 120 e DPR 357) in materia di gestione faunistica e venatoria; attività di consulenza ordinaria così come richiesto alle leggi regionali di recepimento della Legge n. 157/92; consulenza tecnico-scientifica in supporto alle attività istituzionali del MATTM e MIPAF; rappresentanza negli organi consultivi nazionali, comunitari ed internazionali; attività del Centro Nazionale di Inanellamento (CNI) e del Laboratorio di genetica della conservazione; supporto alle attività MATTM in applicazione della CITES; attività specialistica di raccolta dati sul campo in ambito di progetti di monitoraggio della biodiversità, in supporto a specifiche richieste della PA; gestione di banche di dati faunistici e di biodiversità a supporto dell’attività di consulenza; gestione del servizio informatico, della biblioteca e del museo; amministrazione del CRA16 e servizi generali (redazione bilancio di competenza del CRA e gestione delle variazioni al bilancio di previsione; gestione finanziaria impegni di competenza della sede di Ozzano; gestione convenzioni; stipula dei contratti di servizi e forniture di beni per il CRA16; collaborazione al rinnovo e stipula di contratti di manutenzione della sede di Ozzano dell’Emilia; rilevazione presenze del personale; liquidazione missioni; gestione protocollo della sede di Ozzano dell’Emilia).

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo R0011112 – Laboratorio Genetica

Analisi genetiche svolte relative a piccoli incarichi (es. Analisi progetto Convivere con il Lupo – Parchi del sud).

Obiettivo R0011117 – Gestione foresteria Ozzano dell’Emilia

La foresteria dell’ente presso la sede amministrativa di Ozzano dell’Emilia dispone di 18 posti letto. Con le quote incassate dai fruitori di tale servizio si compartecipa alle spese di gestione dello stesso.

Obiettivo R0011118 – AGREAS – Interventi agro ambientali

Adesione dell’ex INFS alle Azioni 9 e 10 delle misure agro- ambientali 2F-Reg 1257/99 del piano Regionale di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna. La domanda iniziale di impegno presentata dall’Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica alla Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura per l’Emilia Romagna (AGREA) nell’anno 2004. L’Azione 9 prevede la Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario contribuisce al perseguitamento della sfida “Biodiversità” attraverso le operazioni connesse gestione di biotopi/habitat all’interno e al di fuori dei siti Natura, perdura per 10 anni. L’Azione 10 prevede il Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali contribuisce al perseguitamento della sfida “Biodiversità” attraverso le operazioni modificazione dell’uso del suolo (messa a riposo di lungo periodo), perdura per 20 anni. Nel corso del 2013 l’Agenzia Regionale ha effettuato un controllo a seguito del quale ha comunicato l’esito positivo di tale verifica.

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

Obiettivo R0011203 – SUPPORTO MATTM – CITES 2013

Attività pluriennale di supporto all'applicazione della convenzione CITES; analisi molecolari per l'identificazione di individui, gruppi familiari, specie e popolazioni di specie animali (vertebrati terrestri) e loro prodotto elencati nelle Appendici CITES; supporto alle attività del CFS; genetica forense; controllo delle nascite in cattività di specie selvatiche protette (paternità testing).

Il ritardo nei pagamenti delle fatture dei fornitori di prodotti e consumabili di laboratorio determina periodici ritardi e blocchi temporanei delle attività, ritardi che hanno riflessi negativi sui rapporti con i committenti.

Obiettivo R0011400 - Convenzione ISPRA/MATTM - Attività di approfondimento e monitoraggio per l'attuazione della strategia nazionale per la biodiversità

È stata completata la revisione delle "Linee guida per il monitoraggio regionale: valutazione, compilazione e rendicontazione dei dati relativi a specie ed habitat", tenendo conto dei commenti pervenuti dalle Regioni e Province Autonome. La versione finale del testo è stata inviata al Ministero Ambiente, che ha provveduto a trasmetterla formalmente a Regioni e le Province Autonome per l'adozione.

È stata attivata una collaborazione con l'Unione Zoologica Italiana per l'implementazione ed il popolamento della banca dati nazionali specie alloctone invasive. La banca data relazionale è stata creata su motore Postgres/Server Linux, ed è stata strutturata su due livelli (uno nazionale ed uno regionale) e, allo stato attuale, si compone complessivamente di 20 tabelle. Il disegno del sistema informativo è stato realizzato tenendo conto di tutte le iniziative comunitarie ed internazionali in materia in modo da ottimizzare la circolazione dei dati raccolti.

Sono state archiviate, a scala nazionale, informazioni in merito a 2775 specie, di cui 1206 sono invertebrati terrestri. La bibliografia di riferimento si compone di 1898 diverse citazioni. A scala regionale sono attualmente disponibili dati su 1059 specie di invertebrati terrestri per un totale di circa 3400 records. In tabella 1 è riportato il numero di specie di invertebrati terrestri segnalati per ciascuna regione italiana.

Obiettivo R0011500 - Conv. ISPRA/MATTM - Promozione della sinergia delle attività di ricerca in ambito faunistico

L'implementazione del programma ha portato a produrre una check list aggiornata delle emergenze faunistiche, anche attraverso l'analisi comparativa degli allegati della Direttiva Habitat e delle liste rosse esistenti, e di altre fonti. Sono stati assegnati incarichi alle principali società scientifiche nazionali: Unione Zoologica Italiana, Comitato Scientifico Fauna d'Italia, Associazione Teriologica Italiana, Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri, Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci e *Societas Herpetologica Italica*. È stata anche attivata una collaborazione, su base volontaria con Odonata.it.

Sono stati realizzati incontri di coordinamento con esperti ed associazioni scientifiche, che si sono tenute presso la sede ISPRA di Roma, l'Università di Roma "La Sapienza", l'Università di Parma ed in altre sedi.

Sulla base di tali collaborazioni sono state realizzate le schede relative a tutte le specie ed habitat di interesse comunitario, ed è stato quindi completato il 3° Rapporto ex-art. 17 della Direttiva Habitat, trasmesso agli organi comunitari a dicembre 2014.

È stato altresì realizzato un volume di sintesi dei risultati del reporting, dal titolo "Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend", che

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

riporta i principali dati emersi nell'ambito del reporting, ed è corredata da grafici, tabelle e mappe di sintesi dei risultati del lavoro.

È stata curata l'organizzazione di una conferenza nazionale – che si terrà il 27 e 28 febbraio 2014 presso l'acquario romano di Roma – nell'ambito della quale saranno illustrati i risultati dell'attività di reporting, e discussi possibili sviluppi in materia di monitoraggio delle specie e degli habitat di interesse comunitario.

Obiettivo R0011600 - SUPPORTO MATTM Applicazione Direttive

Rendicontazione deroghe per direttive comunitarie: aggiornamento e gestione della banca dati Habides sulle deroghe e predisposizione delle rendicontazioni previste dalla Direttiva Uccelli per il 2013 e dalla Direttiva Habitat per il biennio 2011-2012.

Predisposizione dei dati raccolti (banca dati e mappe di distribuzione) per l'attività di rendicontazione nazionale ex art. 12 Direttiva Uccelli attraverso il Network Nazionale Biodiversità (NNB).

Supporto tecnico-scientifico al MATTM per l'applicazione delle normative internazionali per il corretto recepimento della Direttiva Uccelli e delle Convenzioni di Berna e Bonn, con i relativi protocolli aggiuntivi per l'avifauna; supporto alle iniziative finalizzate ad armonizzare il quadro normativo nazionale alle indicazioni della Corte di Giustizia; partecipazione di esperti ISPRA a commissioni ed organismi internazionali, quali ad esempio i comitati tecnico-scientifici AEWA e CMS, conferenza su bird conservation.

Obiettivo R0029602 – LABGEN – PROV. TRENTO – ORSO 2013

Proseguimento di un programma pluriennale di monitoraggio della presenza dell'orso bruno nella Provincia Autonoma di Trento, secondo le metodologie sviluppate nell'ambito ed alla luce delle direttive delineate dal PACOBACE.

In particolare, nel corso del triennio 2011-2013 il Laboratorio di genetica dell'ISPRA (sede di Ozzano dell'Emilia – BO) analizzerà i campioni biologici che verranno inviati entro il 31 dicembre di ogni anno, e che saranno così ripartiti: max 500 campioni non-invasivi composti presumibilmente da circa 50% peli e 50% feci; max 50 di questi campioni dovranno essere analizzati velocemente, con risposta fornita indicativamente dopo due settimane dal ricevimento; potranno essere inclusi circa 10 campioni presumibilmente attribuibili a lince o lupo. I risultati delle analisi dei campioni inviati entro fine novembre saranno forniti entro fine dicembre di ogni anno. I campioni inviati a dicembre saranno analizzati entro fine gennaio di ogni anno. Tutti i campioni saranno raccolti e conservati, a cura del personale incaricato dalla Provincia Autonoma di Trento, secondo le modalità perfezionate negli anni precedenti e ulteriormente discusse nel corso di appositi incontri tecnici. I campioni saranno inviati periodicamente al Laboratorio di genetica ISPRA corredata di database in excel con chiara indicazione di luogo (georeferenziato), data (ed eventuali note) di raccolta. Il Laboratorio restituirà periodicamente il foglio excel completato con l'indicazione dei genotipi ed i risultati delle analisi genetiche.

L'Istituto si impegna inoltre a presentare entro il 28 febbraio di ogni anno una relazione tecnico-scientifica finale con la quale verrà descritta la metodica di laboratorio utilizzata, il database complessivo georeferenziato, la stima della dimensione della popolazione ottenuta attraverso modelli di cattura-ricattura, ed un confronto con i risultati emersi dal monitoraggio genetico compiuto negli anni precedenti.

Nel corso del 2013 tutte le attività previste sono state svolte regolarmente.

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2013***Obiettivo R0044402 – Parco nazionale delle Foreste Casentinesi WOLFNET**

Proseguimento e conclusione di un programma pluriennale di monitoraggio della presenza del lupo nell'Appennino centro-settentrionale, in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Marche e Umbria.

Sono previste analisi molecolari di campioni biologici non-invasivi, raccolti nell'ambito di attività di monitoraggio del lupo nei territori del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Il DNA estratto dai campioni verrà analizzando amplificando markers specie-specifici che consentono di identificare la specie di origine (lupo o altre specie di carnivori?), la popolazione (lupo o cane domestico?), il sesso, e di identificare eventuali individui ibridi fra cane e lupo. I campioni e quindi i genotipi individuali sono tutti georeferenziati. Questi dati contribuiranno a popolare una banca dati dei genotipi di lupo in Italia, la cui costituzione è stata avviata da oltre 10 anni e che include i risultati delle analisi di oltre 8.000 campioni. I dati contenuti nella banca dati consentono di accettare la presenza del lupo e di monitorarne la diffusione nelle aree di studio. La banca dati georeferenziata consente di incrociare i dati di presenza del lupo (o di altre specie di carnivori) con analisi GIS ambientali e di studiare la pressione di predazione del lupo sugli ungulati selvatici e sugli animali domestici. La banca dati consente inoltre di svolgere attività di genetica forense per contrastare il bracconaggio.

Proseguirà un progetto pilota, finanziato dal Parco, per accettare la presenza del gatto selvatico e per ottenere stime preliminari della consistenza della popolazione, in collaborazione con l'Università di Perugia. Proseguiranno anche attività di raccolta di campioni biologici non invasivi per accettare la eventuale presenza della martora nei territori del Parco e per avviare l'analisi della composizione della locale comunità di mustelidi.

Obiettivo R0044403 – LUPO GATTO SELVATICO MARTORA 2012 - LABGEN – PNFC

Completamento di un programma pluriennale di monitoraggio della presenza del lupo nell'Appennino centro-settentrionale, in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Marche e Umbria. Sono state realizzate analisi molecolari di campioni biologici non-invasivi, raccolti nell'ambito di attività di monitoraggio del lupo nei territori del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Il DNA estratto dai campioni verrà analizzando amplificando markers specie-specifici che consentono di identificare la specie di origine (lupo o altre specie di carnivori?), la popolazione (lupo o cane domestico?), il sesso, e di identificare eventuali individui ibridi fra cane e lupo. I campioni e quindi i genotipi individuali sono tutti georeferenziati.

Obiettivo R0047300 – LUPO - LABGEN – Regione Umbria

Proseguimento di un programma pluriennale di monitoraggio della presenza del lupo nell'Appennino centro settentrionale, in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Marche e Umbria (vedi: Obiettivo R0044403).

Nel corso del 2013 tutte le attività previste sono state svolte regolarmente.

Obiettivo R0056102 - LABGEN – Parco Antola – IL LUPO IN LIGURIA 2013

Proseguimento di un programma pluriennale di monitoraggio della presenza del lupo nell'Appennino centro settentrionale, in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Marche e Umbria. Attività di genetica forense (vedi: Obiettivo R0044403).

Nel corso del 2013 tutte le attività previste sono state svolte regolarmente.

Obiettivo R0056401 CNI - A.M.P. Ventotene - INANELLAMENTO

Il progetto previsto non è stato di fatto realizzato.

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

Obiettivo R0058601 – CAPRIOLO 2013 - LABGEN – Provincia Grosseto

Proseguimento delle attività in corso da anni con la realizzazione nel 2013 di un programma annuale (con prospettiva triennale) di identificazione genetica del capriolo italico e delle aree di presenza; identificazione delle aree di ibridazione con capriolo europeo; collaborazione alla realizzazione delle azioni di tutela dalla sottospecie previste dal Piano d’azione nazione; supporto al MATTM; analisi genetiche a supporto delle attività di un centro di riproduzione in purezza di coturnice, identificazione di campioni biologici di presunto lupo e lepre.

Obiettivi R0059200 - R0059201 – LIFE MONTECRISTO E5 E C4

Nel 2013 sono proseguiti i monitoraggi post- derattizzazione dell’isola, a oltre un anno dall’evento.

Per la popolazione di Capra di Montecristo è stato svolto un censimento mediante *distance sampling* e appositi sopralluoghi hanno consentito la regolare localizzazione dei soggetti radio marcati (il distacco dei collari è previsto per il 2014). Due collari di soggetti casualmente morti sono stati recuperati e scaricati dei loro dati.

Per quanto riguarda la popolazione di Berta minore, si è provveduto anche quest’anno alla stima del successo riproduttivo tramite individuazione e monitoraggio di nidi attivi presenti in due colonie dell’isola, ed è stato svolto il controllo dei nidi artificiali posizionati a fine 2012. Anche per le specie che non rappresentavano il target dell’intervento è proseguita l’attività di verifica delle presenze, senza rilevare episodi notevoli.

Obiettivo R0059303 – Agricoltura e fauna UNIFI – Preferenze ambientali LEPRE PISA

I risultati relativi alla ricerca riportati in convegni e pubblicazioni scientifiche evidenziano e confermano quanto riportato nella letteratura scientifica internazionale.

In particolare l’attività delle 27 lepri radiocollarate nel periodo invernale nelle due aree di studio toscane evidenziano due picchi di attività relativamente al ciclo giorno-notte. La fase giornaliera è caratterizzata in parte da inattività nel covo e in parte da attività locomotoria e attività di alimentazione. I maschi si sono dimostrati più attivi delle femmine evidenziando una costante attività locomotoria durante tutta la notte. Le femmine invece hanno evidenziato due picchi di attività notturni con una riduzione nelle ore centrali.

Da gennaio a marzo il ritorno al covo viene gradualmente posticipato in corrispondenza dell’allungarsi del fotoperiodo. La possibilità di utilizzare i collari GPS anche sui piccoli mammiferi ha dimostrato le grandi potenzialità dello strumento per lo studio dell’ecologia comportamentale e delle preferenze ambientali della lepre al fine di migliorare gli aspetti gestionali della specie e degli habitat ai fini della sua conservazione.

Obiettivo R0059304 – Agricoltura e fauna UNIFI – Agrosistemi GPS LEPRI e VOLPI –Bo

I primi risultati della ricerca hanno evidenziato un home-range non statisticamente differente tra i 14 maschi e le 14 femmine di lepre radiocollarate con tecnologia GPS. Di 18,49 ettari nel primo caso e 16,93 ettari nel secondo, in un’area di studio con divieto di caccia (Zona di ripopolamento e cattura) di 260 ettari, completamente pianeggiante e caratterizzata da agricoltura intensiva dominata da frutteti, vigneti, cereali autunno-vernni (frumento e orzo), primaverili (sorgo e mais) e altre colture industriali (barbabietola, cipolla, ecc.) dal clima continentale (inverni freddi ed estati calde).

La densità media di 31 lepri/Km², rilevata con 4 censimenti notturni con i fari, è da considerare alta per un’area agricola intensiva. I risultati sull’uso dell’habitat finora calcolati si basano su tre rilievi satellitari giornalieri per la durata di 6 mesi (da marzo ad agosto). In questo periodo l’home-range si è tendenzialmente ridotto sia nei maschi che nelle femmine diventando stabile

ISPRA — Relazione sulla gestione 2013

dalla 25^{esima} settimana in poi. La sovrapposizione degli home-range settimanali è stata significativamente superiore per le femmine (42,77%) rispetto ai maschi (30,83%). Per rilevare l'uso dell'habitat delle lepri, l'uso del suolo agricolo è stato verificato nei principali momenti di cambiamento dell'agro-ecosistema. Le fasi fenologiche delle coltivazioni sono state monitorate invece settimanalmente digitalizzando i risultati in ambiente GIS.

L'analisi dei dati non ha evidenziato un uso dell'habitat statisticamente differente tra maschi e femmine. In generale è stato rilevato un uso differenziato di tipologie colturali: nelle prime settimane prevalentemente cereali autunno-vernini e nelle seguenti prati (principalmente erba medica) ed interfilari inerbiti di frutteti e vigneti.

Anche le tipologie extra-agricole, preferibilmente con presenza di vegetazione erbacea (fossi, canali, strade interpoderali), sono state ampiamente utilizzate anche per il covo. Le tipologie colturali meno preferite sono risultate: le colture industriali quali il sorgo, il mais, la barbabietola da zucchero e la cipolla. Ulteriori analisi dovrebbero fornire elementi per valutare anche l'impatto delle principali operazioni agricole e dell'uso dei prodotti chimici.

Obiettivo R0059501 – SGPR CASTELPORZIANO 2012-13

Nell'anno 2013 sono proseguiti le attività di monitoraggio delle popolazioni di Ungulati, così come previsto nell'ambito della convenzione stipulata con il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica. Le attività svolte hanno riguardato:

- monitoraggio degli interventi di controllo realizzati nell'area;
- conteggio primaverile degli ungulati;
- cattura di piccoli di capriolo;
- conteggio estivo dei cinghiali su governa e stima di popolazione;
- redazione di un piano di contenimento della specie Cinghiale;
- cattura e marcatura di cinghiali;
- campionamento notturno degli Ungulati mediante *distance sampling* e terocamere ad infrarossi;
- redazione di un piano di contenimento per le specie Daino e Cervo;
- aggiornamento del SIT e del database relazionale "Castelporziano" relativamente a tutte le attività svolte;
- partecipazione alle riunioni delle commissioni tecnico-scientifica della Tenuta di Castelporziano e supporto ai lavori della commissione;
- redazione della relazione di fine convenzione.

I risultati ottenuti (dettagliati per il quadrienni 2010-2013 e riepilogativi del periodo 2001-2013) sono stati descritti in una specifica relazione consuntiva inviata al direttore della Tenuta Presidenziale di Castelporziano, secondo quanto previsto dalla convenzione.

Tutte le attività svolte rientrano tra i compiti di ricerca e consulenza svolti da ISPRA ai sensi del comma 1, art. 7, della L. n. 157/92, in cui si identifica l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS), ora ISPRA, quale *“organo scientifico e tecnico di ricerca e consulenza per lo Stato, le regioni e le province”*, nonché del comma 3, art. 7, della sopra citata Legge, che assegna ad INFS, ora ISPRA, il compito di *“censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica”*.

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

Inoltre, tali attività, rappresentano la realizzazione pratica di una serie di interventi i cui risultati costituiscono una base di conoscenze particolarmente utili all'ordinaria attività di consulenza svolta da ISPRA. Infatti, la verifica pratica dell'efficacia di alcuni strumenti di programmazione gestionale permette la formulazione di pareri motivati in merito al loro utilizzo ottimale sia ai fini della conservazione di habitat e/o specie di interesse sia ai fini dell'eventuale controllo di specie problematiche e del loro impatto sull'ambiente.

Obiettivo R0059502 – SGPR CASTELPORZIANO 2013-2016

Come indicato, è stata stipulata con il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica una nuova convenzione della durata triennale, che prevede il proseguo delle attività di monitoraggio ad oggi implementate e specifici approfondimenti su specie di interesse conservazionistico (Capriolo italico; Lepre italica).

Obiettivo R0060200 – ORSO - LABGEN - Regione Friuli Venezia Giulia

Proseguimento di un programma pluriennale di monitoraggio della presenza dell'orso bruno in Regione Friuli Venezia Giulia, secondo le metodologie sviluppate nell'ambito ed alla luce delle direttive delineate dal PACOBACE.

In particolare, nel corso del triennio 2011-2013 il Laboratorio di genetica dell'ISPRA (sede di Ozzano dell'Emilia – BO) analizzerà i campioni biologici non invasivi composti presumibilmente da circa 50% peli e 50% feci. I risultati delle analisi dei campioni inviati entro fine novembre saranno forniti entro fine dicembre di ogni anno. I campioni inviati a dicembre saranno analizzati entro fine gennaio di ogni anno. Tutti i campioni saranno raccolti e conservati, a cura del personale incaricato dalla Regione, secondo le modalità perfezionate negli anni precedenti e ulteriormente discusse nel corso di appositi incontri tecnici. I campioni saranno inviati periodicamente al Laboratorio di genetica ISPRA corredata di database in excel con chiara indicazione di luogo (georeferenziato), data (ed eventuali note) di raccolta. Il Laboratorio restituirà periodicamente il foglio excel completato con l'indicazione dei genotipi ed i risultati delle analisi genetiche.

L'Istituto si impegna inoltre a presentare ogni anno una relazione tecnico-scientifica finale con la quale verrà descritta la metodica di laboratorio utilizzata, il database complessivo georeferenziato, la stima della dimensione della popolazione ottenuta attraverso modelli di cattura-ricattura, ed un confronto con i risultati emersi dal monitoraggio genetico compiuto negli anni precedenti. Nel corso del 2013 tutte le attività previste sono state svolte regolarmente.

Obiettivo R0060800 – LUPO - LABGEN – PNATE

Completamento del un programma pluriennale di monitoraggio della presenza del lupo nell'Appennino centro-settentrionale, in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Marche e Umbria.

Obiettivo R0061100 – LEPRE ITALICA *Lepus corsicanus* – Mipaaf CFS

Nel 2013 sono continue le attività di verifica della presenza della Lepre italica in varie aree dell'Italia centro meridionale, soprattutto in aree protette e in territori gestiti dal Corpo Forestale dello Stato.

In particolare sono state condotte verifiche nelle seguenti aree: PN della Sila, PN Abruzzo Lazio e Molise, PN della Majella, nel PR Sirente-Velino, PN Gran Sasso Monti della Laga.

Sono inoltre state effettuate indagini in altre aree non protette della provincia di Roma, di Grosseto, dell'Aquila e di Brindisi. In questo modo è stato possibile aggiornare l'areale di distribuzione della Lepre italica e di ottenere primi dati sullo status delle popolazioni. I dati

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

raccolti sono stati anche impiegati per identificare i requisiti ambientali per la specie, al fine di realizzare un modello di idoneità ambientale.

Inoltre sono state realizzate catture di individui di lepre per incrementare il numero di riproduttori nell'allevamento sperimentale dell'UTB di Lucca situato a Bieri. Le catture sono state effettuate nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano (RM) e presi accordi per successive catture presso alcune AFV della provincia di Roma. Nel corso dell'anno si sono verificate le prime nascite nel centro di Bieri, con la produzione di 16 individui di Lepre italica nel 2013 (per un totale complessivo di 33 lepri italiche nell'allevamento).

Questi individui verranno utilizzati per le prime immissioni sperimentali in natura di individui nati in cattività, azione prevista anche nel Piano d'Azione nazionale per la Lepre italica. A tal fine è stato realizzato uno studio di fattibilità per la reintroduzione della specie nel PN Arcipelago Toscano (Isola d'Elba).

Obiettivo R0061200 – LIFE ARCTOS ORSO - LABGEN Regione Lombardia

Collaborazione con la Regione Lombardia nell'ambito di un programma LIFE+ (ARCTOS) e delle attività pluriennali di monitoraggio della presenza dell'orso bruno nelle Alpi, secondo le metodologie sviluppate nell'ambito ed alla luce delle direttive delineate dal PACOBACE.

Nel 2013 il Laboratorio di genetica dell'ISPRA (sede di Ozzano dell'Emilia – BO) ha analizzato i campioni biologici non invasivi composti presumibilmente da circa 50% peli e 50% feci raccolti in Lombardia. I risultati delle analisi dei campioni sono stati inviati regolarmente alla Regione, e sono stati integrati nella banca dati dell'orso nelle Alpi.

Nel corso del 2013 tutte le attività previste sono state svolte regolarmente.

Obiettivo R0061300 – LIFE ARCTOS - ORSO - LABGEN Friuli Venezia Giulia

Collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito di un programma LIFE+ (ARCTOS) e delle attività pluriennali di monitoraggio della presenza dell'orso bruno nelle Alpi, secondo le metodologie sviluppate nell'ambito ed alla luce delle direttive delineate dal PACOBACE.

Nel 2013 il Laboratorio di genetica dell'ISPRA (sede di Ozzano dell'Emilia – BO) ha analizzato i campioni biologici non invasivi composti presumibilmente da circa 50% peli e 50% feci raccolti in Friuli Venezia Giulia. I risultati delle analisi dei campioni sono stati inviati regolarmente alla Regione, e sono stati integrati nella banca dati dell'orso nelle Alpi.

Nel corso del 2013 tutte le attività previste sono state svolte regolarmente.

Obiettivo R0061600-2-3 – Progetto Nazionale “Ruolo dell'Italia nel sistema migratorio della Beccaccia, *Scolopax rusticola*

Nell'ambito del coordinamento a livello nazionale del progetto sono state svolte le seguenti attività:

- firma delle convenzioni con il Parco Nazionale del Circeo e con il Parco Nazionale della Sila entrambe a titolo gratuito;
- posizionamento di 4 radiotrasmettenti satellitari, nell'ambito degli Accordi di Collaborazione in corso con l'Associazione Club della beccaccia e con l'Ambito Territoriale di Caccia "Bari". Le radio sono state collocate in due diverse sessioni di cattura una in data 10/02/2013 e l'altra in data 27/02/2013;
- invio ogni due giorni (in funzione dei dati ricevuti dal gestore satellite) delle localizzazioni delle suddette 4 satellitari ad entrambi i firmatari del sopracitato accordo di collaborazione;

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

- gestione di tutta la parte tecnica per la richiesta delle nuove ID (numeri identificativi piattaforme satellitari) ad ARGOS(gestore del satellite) per le radiosatellitari acquistate dalla Regione Umbria per le attività oggetto della Convenzione in corso con ISPRA.

Nell'ambito delle Convenzioni attive con il Parco Nazionale del Circeo, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Parco Regionale del Conero, Riserva Naturale Ripabianca, Regione Umbria, Parco Nazionale del Circeo, del protocollo di intesa con la provincia di Pordenone e tramite le collaborazioni a titolo gratuito con gli inanellatori che partecipano attivamente al progetto sono state aperte e coordinate nuove stazioni di cattura nelle seguenti aree: Stazione di Polcenigo (UD) - Località Col Molletta/ Friuli Venezia Giulia; Stazione del Medio Piave, Spresiano (TV), Veneto; Stazione Riserva Naturale del Lago di Campotosto (AQ), Abruzzo; Stazione Riserva di Ripabianca, Jesi (AN), Marche; Stazione Parco del Conero (AN), Marche; Stazione Pietrafitta (PG), Umbria; Stazione di Maiano (PG), Umbria; Stazione Parco del Circeo (LT), Lazio; Stazione Castel Volturno (CE), Campania; Stazione di Boschigni e San Magno (Corato) (BA), Puglia.

Obiettivo R0061901 – Ausl Ferrara - MALATTIE FAUNA SELVATICA 2013

Il progetto si pone l'obiettivo di mettere a punto un sistema di sorveglianza sulle malattie della fauna selvatica in grado di garantire il massimo accorciamento possibile del "FHRP" che è quel periodo di tempo intercorrente tra l'introduzione di un agente patogeno e la sua diagnosi finale. Il progetto si estende all'intera regione Emilia Romagna e interesserà i mammiferi ungulati. Le infezioni considerate sono state: Peste Suina Classica e Africana, Afta Epizootica e rabbia.

Obiettivo R0062000 – LEPRE ITALICA-COTURNICE - Regione Abruzzo/ Provincia L'Aquila

Il progetto è finalizzato all'individuazione di misure di conservazione per la Lepre italica e la Coturnice ed alla collaborazione con la Regione Abruzzo per la definizione del Piano Faunistico Venatorio Regionale.

Le prime attività avviate nel corso del 2013 sono stati effettuati incontri con le amministrazioni locali (Provincia e Regione) e gli Ambiti Territoriali di caccia della Provincia dell'Aquila per individuare strategie di gestione condivise per le 2 specie. L'attività di campo è stata concentrata sui seguenti aspetti:

- sopralluoghi sulle aree di possibile presenza della Coturnice e per individuare i distretti di gestione della specie;
- censimenti notturni con i fari per determinare la presenza della Lepre italica nel territorio della provincia dell'Aquila;
- censimenti al canto della Coturnice nel periodo aprile-maggio;
- verifica del successo riproduttivo della Coturnice con l'ausilio di cani da ferma nel mese di agosto.

Nell'ambito del progetto è stata anche realizzata la cartografia dei distretti di gestione della Coturnice e delle aree di presenza della Lepre italica, con relative indicazioni gestionali, e sono state fornite indicazioni specifiche per la stima della consistenza delle popolazioni di Coturnice e per la redazione dei piani di prelievo. Queste attività sono state realizzate in stretta collaborazione con la provincia dell'Aquila e con i tecnici degli ATC, al fine di diffondere i principi della conservazione e del prelievo sostenibile delle risorse naturali.

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

Sempre nell'ambito di questo obiettivo sono state realizzate riunioni tecniche per identificare le principali misure per la conservazione dell'Orso marsicano e per la redazione del calendario venatorio regionale.

Nel corso del 2013 sono state inviate numerose relazioni e comunicazioni alla Regione Abruzzo ed alla Provincia dell'Aquila sullo stato di avanzamento dei lavori e in merito ad indicazioni gestionali della fauna.

Obiettivo R0062200 – PA MARANGONE MINORE – Provincia Ravenna

Nel 2013 è continuata la collaborazione con la Provincia di Ravenna per fornire supporto tecnico-scientifico nell'ambito del progetto BENATUR “*Better Management of Natura 2000 Sites*” ed in particolare per la redazione del piano d’azione nazionale (PdA) per la conservazione del Marangone minore (*Phalacrocorax pygmeus*), specie ornitica di interesse comunitario prioritario.

In vista della conclusione del progetto (gennaio 2014), nell'anno di riferimento sono state svolte le attività previste dalla convenzione assecondando le scadenze del progetto BENATUR. Sono state completate l'analisi della bibliografica scientifica e della letteratura grigia, sono continue le attività di monitoraggio diretto delle colonie e dei siti di aggregazione notturna (*roost*) presenti in una delle principali *core area* della specie in Italia (province di Ravenna e Ferrara), sono stati raccolti dati sul comportamento e le cause di fallimento della nidificazione utilizzando videocamere automatiche, sono stati catturati e rilasciati individui adulti forniti di GPS-VHF *logger* per la definizione dell'*home range* e dei movimenti di dispersione.

Al contempo è stata consolidata la rete di rilevatori locali ed esperti della specie coinvolti nel censimento annuale delle popolazioni nidificanti e svernanti nel nostro Paese. Questi hanno contribuito alla redazione del PdA di cui a fine dicembre 2013 è stata prodotta una versione semi-definitiva. Coerentemente con gli obiettivi previsti nel Piano d’Azione nazionale e transnazionale, è stata promossa la nascita del *network* informale denominato CorMoNet.it che riunisce esperti, ricercatori e rilevatori locali impegnati in attività di ricerca e monitoraggio dei cormorani (*Phalacrocorax* sp.) in Italia. Questo *network*, costituisce il riferimento nazionale dello IUCN-WI *Cormorant Research Group*, e da dicembre 2013 ha anche una pagina dedicata su Facebook.

E’ stata inoltre effettuata attività di divulgazione del PdA e, in preparazione della versione finale, sono stati organizzati incontri tecnici dedicati ad esperti (tavola rotonda “PdA Marangone minore” al XVII convegno italiano ornitologia, Trento; Meeting finale BENATUR, Brindisi; 22° simposio scientifico “Delta and Wetlands” Tulcea, Romania;) e *stakeholder* (Ravenna 1 marzo).

Obiettivo R0062300 – Parco Delta PO - MC-SALT

Sono state condotte le seguenti attività:

- progettazione e monitoraggio costruzione dossi artificiali per la nidificazione degli uccelli e relativi sistemi di protezione passiva nelle saline di Cervia (RA) e Molentargius (CA);
- analisi dati di censimento;
- monitoraggio tramite censimento, cattura e marcaggio delle coppie nidificanti delle specie di riferimento del progetto: *Charadrius alexandrinus*, *Himantopus himantopus*, *Larus genei*, *Larus melanocephalus*, *Recurvirostra avosetta*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*;
- rilevamento di eventuali fattori di rischio e/o disturbo delle colonie e ogni altro elemento in grado di influenzare il successo riproduttivo delle specie;

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

- supporto tecnico alle ditte appaltatrici dei lavori di costruzione dei dossi e installazione delle protezioni per la corretta esecuzione dell'opera a Cervia e Molentargius;
- partecipazione al gruppo di lavoro per l'elaborazione del Piano di Gestione del sito Saline di Cervia.

Obiettivo R0062400 – Parco Delta PO - NATURA 2000 IN THE PO DELTA

Nel 2013 è continuata la collaborazione con l'Ente Parchi e Biodiversità "Delta del Po" finalizzata all'analisi di dati avifaunistici e al monitoraggio degli interventi svolti nell'ambito dell'AZIONE E2 del Progetto LIFE09 NAT/IT/000110 - *Conservation of habitats and species in the Natura 2000 sites in the Po Delta*.

In particolare state completate la raccolta in bibliografia e letteratura grigia dei dati pregressi sulle popolazioni di Caradriformi coloniali nidificanti nella ZPS "Valli di Comacchio", l'analisi dei *trend* storici di lungo periodo, la mappatura della distribuzione delle colonie e dei nuclei nidificanti appartenenti alle specie target del LIFE e/o di interesse conservazionistico (fenicottero, spatola).

Nel periodo marzo-agosto sono state svolte uscite sul campo per il censimento delle colonie di Caradriformi, la valutazione dell'uso delle isole create per favorire la riproduzione delle specie target del LIFE, la raccolta di dati sui fattori ambientali e biologici che interferiscono con l'insediamento ed il successo riproduttivo dei Caradriformi di interesse conservazionistico.

Tra i fattori limitanti, la cui mitigazione sarà oggetto del piano di gestione in corso di realizzazione, vi sono la gestione dei livelli idrici in risposta a fenomeni quali subsidenza, incremento degli apporti dovuti a precipitazioni, scarsa officiosità idraulica, ma anche gli effetti della sovrabbondante popolazione di gabbiano reale che è specie competitrice e predatrice per le specie target del progetto LIFE.

Obiettivo R0062500 - IZS Abruzzo Molise - MONITORAGGIO DELLA PRESENZA DI FLAVIVURUS IN UCCELLI SELVATICI

Il progetto previsto non è stato di fatto realizzato.

Obiettivo R0062600 LABGEN – Regione Lazio - ANALISI ORSO MARSICANO

Proseguiranno le attività richieste di analisi genetiche e le attività di supporto all'applicazione dei piani nazionali di conservazione dell'Orso Marsicano.

Obiettivo R0062700 - LIFE+2011 - CONSERVAZIONE CERVO SARDO IN SARDEGNA E CORSICA

L'ISPRA è un partner beneficiario del Life+ sulla conservazione del Cervo sardo finanziato dalla Comunità Europea nel settembre del 2012. Gli altri partner sono la Provincia del Medio Campidano (beneficiario principale), la Provincia dell'Ogliastra, l'Ente Foreste Sardegna e il Parco Nazionale della Corsica.

Scopo del progetto è quello di incrementare le popolazioni naturali di cervo in Sardegna ed in Corsica, sia attraverso operazioni di reintroduzione e *restocking*, sia attraverso la creazione di una rete di aree idonee interconnesse da corridoi ecologici che favoriscono la dispersione e la colonizzazione naturale del territorio.

Un ulteriore obiettivo del progetto è quello di diminuire l'atteggiamento negativo della popolazione umana nei confronti del cervo, soprattutto nelle aree dove le popolazioni "storiche" raggiungono densità incompatibili con le attività antropiche (in particolare nell'area della Costa Verde). Tale finalità sarà perseguita attraverso la riduzione del carico di pascolo con interventi di cattura e traslocazione degli individui, la realizzazione di misure di

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

prevenzione dei danni e degli incidenti stradali e la pianificazione di miglioramenti ambientali specifici per la specie.

Nel 2013 l'ISPRA, a cui è stato affidato anche il coordinamento scientifico del progetto, ha effettuato lo studio genetico sulla variabilità genetica delle popolazioni di cervo sardo ed effettuato lo studio di fattibilità per la reintroduzione della specie in Sardegna e nel Parco Regionale della Corsica.

È stato inoltre realizzato un modello di idoneità ambientale (HSI) per identificare i siti di rilascio degli individui.

Infine, sono state avviate le riprese video necessarie per la produzione del documentario sulle attività del progetto LIFE.

Obiettivo R0062800 – Comune di Brindisi – GESTIONE DELLA LEPRE EUROPEA *LEPUS EUROPAEUS* NEL PARCO REGIONALE DELLE SALINE DI PUNTA DELLA CONTESSA

Nel corso del 2013 sono iniziate le attività previste dalla convenzione con il comune di Brindisi, ente gestore del Parco Regionale. La convenzione è finalizzata al monitoraggio della popolazione di Lepre europea presente nel Parco Regionale ed all'individuazione di una strategia di gestione a lungo termine in grado di attenuare l'impatto della specie sulle colture.

Nel settembre 2013 è stato effettuato il primo censimento per stabilire la consistenza minima certa (MNA). Il conteggio è stato effettuato percorrendo transetti notturni con i fari ed è stata testata la possibilità di utilizzare metodi alternativi (termografia a infrarossi).

In base ai risultati dei censimenti, sono state effettuate le attività di cattura e traslocazione di una parte degli individui presenti, al fine di diminuire il carico di lepri nell'area. Tale attività sarà realizzata con le reti a tramaglio e verrà preceduta da uno studio di fattibilità preliminare per individuare le aree idonee nelle quali immettere le lepri catturate all'interno del parco.

Inoltre, verrà realizzata una banca dati georeferenziata dei danni causati dalla lepre alle coltivazioni presenti nel Parco Regionale, al fine di poter valutare l'effetto della riduzione del carico di individui.

Infine, è prevista nel 2014 la realizzazione di almeno 4 incontri del tavolo tecnico istituito nell'ambito della convenzione ed a cui partecipano tutti gli enti e le associazioni interessate alla gestione del Parco Regionale.

Obiettivo R0062900 - CONSERVAZIONE DELLA LEPRE ITALICA *LEPUS CORSICANUS* NEI PARCHI DELLA BASILICATA

Questa conservazione si inserisce in un più ampio programma di conservazione della Lepre italica che prevede il monitoraggio delle popolazioni nei Parchi Nazionali o Regionali presenti nella regione Basilicata, la gestione dell'allevamento sperimentale presente nel Parco Regionale di Gallipoli Cognato e la realizzazione di un ripopolamento della specie nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano.

In particolare, le attività svolte dal personale ISPRA sono il monitoraggio sul campo, per accettare la presenza della specie, l'avvio di uno studio di fattibilità per la reintroduzione della specie. I conteggi sono stati effettuati nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e nel PR delle gravine materane.

Obiettivo R0063000 – Associazioni Venatorie - PRELIEVO VENATORIO

L'accordo di programma non ha ancora visto la sua attivazione. Pur a fronte di una condivisa decisione di giungere alla firma dell'accordo stesso, problemi insorti all'interno del

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

coordinamento tra le Associazioni venatorie nazionali non hanno permesso la firma, in occasione di una riunione già preventivata ed alla presenza dello stesso Direttore Generale ISPRA. Si spera che tale accordo potrà vedere concreta applicazione nel corso dell'anno 2014.

Obiettivo X000MOSE – PROGETTO MOSE

Le attività, svolte sotto il coordinamento di CRA 15, riguardano le risultanze dei monitoraggi (ornitologici ed entomologici) svolti da CORILA per la ricerca e valutazione degli effetti prodotti dalle attività di cantiere.

Sono state formulate puntuale critiche e proposte di interventi correttivi.

L'attività svolta nel 2013 è stata del tutto analoga a quella degli anni precedenti, con la differenza che ha proseguito solo fino a metà anno per sopravvenuta scadenza della convenzione.

Dati finanziari

CRA	Classificazione Gestionale	Iniziale 2013	Assestato 2013	Consuntivo 2013	% Imp/Ass
16 - INF	Spese di gestione	82.790,22	148.134,48	148.657,12	100,35%
	Attività finanziate e cofinanziate	728.372,06	710.917,77	645.530,97	90,80%
Totale CRA 16	INF	811.162,28	859.052,25	794.188,09	92,45%

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

ANALISI GESTIONALE DEI DATI CONSUNTIVI 2013

L’analisi del Conto Consuntivo 2013, esposta nella presente relazione sulla gestione, circoscritta alla sola dimensione finanziaria, continua ad evidenziare un perdurante affaticamento nella gestione dovuto in massima parte, come evidenziato nelle tabelle di confronto con gli esercizi precedenti, alla mancata copertura delle spese di struttura d’Istituto con il contributo dello Stato.

Tale copertura si raggiunge a fatica sommando al contributo ordinario 2013 pari a € 80.435.000,00, altre entrate pari a € 8.543.052,48 e la quota utilizzata a seguito dello svincolo dell’avanzo L. 308/2004 pari a € 8.678.318,00. I versamenti effettuati al Bilancio dello Stato in adempimento ai D.L.78/2010 e 112/2008 complessivamente pari a € 1.398.671,14 restano esclusi da questo precario equilibrio, costituendo un aggravante delle spese inderogabili.

Le spese inderogabili incluse tasse, pari a € 96.576.991,17, costituiscono l’84% delle spese totali e comprendono quelle per il personale pari a € 83.725.108,67 e per il funzionamento delle strutture dell’Istituto pari a € 12.851.882,50. Considerando anche le spese di gestione, pari a € 2.603.918,00 si raggiungono spese di struttura complessive per € 99.180.909,17, pari all’86% delle spese totali (vedi Grafico 1).

Quanto sopra evidenzia inequivocabilmente la sofferenza finanziaria dell’Istituto e l’inevitabile contrazione delle spese per le attività tecnico-scientifiche istituzionali che, rispetto al 2009, hanno subito una riduzione del 73% attestandosi nel 2013 a € 3.168.972,02 (vedi Grafico 5).

Per le attività finanziate e cofinanziate l’entrata è stata pari a € 12.899.719,24 a fronte di spese dirette pari a € 10.806.569,17. Il delta costituisce la spesa da imputare alle stesse attività per il personale, il funzionamento e la gestione.

Di seguito sono riportate le tabelle di analisi nelle quali i dati finanziari, riclassificati gestionalmente, sono sempre esposti al netto delle partite di giro:

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

DATI CONSUNTIVI 2013

Tabella 1 - Quadro riepilogativo dati entrate/spese

Entrate	Iniziale	Assestato	Accertato	%
Contributo ordinario	80.334.308,00	80.345.000,00	80.435.000,00	79%
Finanziamenti e Cofinanziamenti	22.542.696,04	25.603.081,31	12.899.719,24	13%
Altre entrate	6.006.000,00	7.563.738,92	8.543.052,48	8%
Avanzo es. precedente	4.235.865,85	12.980.056,86	-	
	113.118.869,89	126.491.877,09	101.877.771,72	100%
Avanzo vincolato L. 308/2004	14.732.769,73	6.054.451,73	-	
Totale entrate	127.851.639,62	132.546.328,82	101.877.771,72	

Spese	Iniziale	Assestato	Impegnato	%
Attività tecnico-scientifiche	1.784.806,52	3.386.301,69	3.168.972,02	3%
Attività finanziate e cofinanziate	20.489.126,02	22.372.760,06	10.806.569,17	10%
Spese di gestione	1.484.809,81	2.648.222,22	2.603.918,00	2%
Personale incluse tasse	77.245.387,66	83.734.109,12	83.725.108,67	73%
Funzionamento	12.014.739,88	12.951.734,13	12.851.882,50	11%
Versamenti Stato	-	1.398.671,14	1.398.671,14	1%
Fondi di riserva	100.000,00	78,73	-	0%
	113.118.869,89	126.491.877,09	114.555.121,50	100%
Somme vincolate L. 308/2004	14.732.769,73	6.054.451,73	-	
Totale spese	127.851.639,62	132.546.328,82		

ISPRA — Relazione sulla gestione 2013

Tabella 2 - Analisi per CRA delle unità di personale dipendente e delle spese dell'Istituto

Centri di Responsabilità Amministrativa CRA	N.		Risorse finanziarie Anno 2013				
	Personale al 31/12/2013		Stanziamento Iniziale	Stanziamento Assestato	AssestatoCRA/Assestato totale %	Impegnato	Impegn/Assest %
	T.I.	T.D.					
01 DIR	107	27	6.319.773,64	9.908.560,17	7,83%	6.948.676,41	70,13%
02 ACQ	81	3	907.259,73	1.160.350,46	0,92%	1.099.728,03	94,78%
03 AMB	204	8	1.416.308,47	2.023.843,04	1,60%	1.691.972,16	83,60%
04 BIB	45	2	34.761,30	110.926,71	0,09%	110.075,21	99,23%
05 GEN	176	5	85.473.783,38	92.536.068,56	73,16%	92.414.728,31	99,87%
06 NAT	53	2	270.243,92	279.916,83	0,22%	52.805,17	18,86%
07 RIS	88	8	872.364,12	871.502,66	0,69%	650.941,58	74,69%
08 SUO	139	4	702.121,83	891.080,68	0,70%	540.311,76	60,64%
09 APA	37	3	5.101.727,70	5.356.698,53	4,23%	5.353.000,28	99,93%
10 CER	25	0	23.000,00	125.338,82	0,10%	41.303,86	32,95%
11 EME	17	0	129.840,00	244.932,43	0,19%	120.781,07	49,31%
12 GIU	13	0	-	2.200,00	0,00%	807,76	36,72%
14 ISP	22	2	743.000,00	752.401,33	0,59%	193.143,87	25,67%
15 ICR	143	42	10.213.523,52	11.368.925,89	8,99%	4.542.657,94	39,96%
16 INF	46	5	811.162,28	859.052,25	0,68%	794.188,09	92,45%
Totale	1196	111	113.018.869,89	126.491.798,36	100,00%	114.555.121,50	90,56%
Fondi di riserva			100.000,00	78,73		0,00	
Somme vincolate L. 308/2004			14.732.769,73	6.054.451,73		0,00	
Totale ISPRA			127.851.639,62	132.546.328,82		114.555.121,50	

I fondi di riserva e le somme vincolate L. 308/2004, nel rendiconto finanziario, sono stanziati sul CRA01. Il numero di unità a tempo determinato e i dati finanziari indicati sul CRA 01 comprendono quelli relativi alle attività della Strategia Marina.